

**POR Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – FESR
2007 – 2013**

III° RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Grado (GO), 15 GIUGNO 2010

Verbale

Presenze in **allegato 1**.

Il **dott. Francesco Forte** (Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale) alle ore 9:30, apre la riunione dando il benvenuto a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza del POR “Obiettivo Competitività e Occupazione” FESR 2007-2013.

Passa la parola al Presidente del Comitato di Sorveglianza **dott.ssa Federica Seganti**, Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie, per un indirizzo di saluto ai partecipanti al Comitato di Sorveglianza ed al **dott. Giovanni Blarasin**, Commissario delegato del Comune di Grado, per il saluto delle autorità locali ai partecipanti del Comitato. Il Commissario illustra brevemente come Grado rappresenti un centro di eccellenza turistica per la Regione, impegnato in progetti di sviluppo rispettosi dell’ambiente.

Passando ai lavori del Comitato, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) propone un’inversione dell’ordine del giorno, anticipando l’informativa sulla relazione annuale di controllo POR FESR 2007-2013 da parte dell’Autorità di Audit, in ragione di sopraggiunti impegni della **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) direttore del Servizio controllo comunitario della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie. Il Comitato approva.

Si passa quindi all’esame del **punto 7** all’o.d.g. (**Informativa sulla relazione annuale di controllo POR FESR 2007-2013**) con l’intervento della **dott.ssa Wania Moschetta** (Autorità di Audit).

La **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) illustra ai presenti i compiti e le funzioni dell’Autorità di Audit, con speciale riferimento a quanto previsto dai regolamenti comunitari. In particolare, spiega come nell’attuale programmazione i controlli di II livello vengano espletati da un’Autorità di Audit a ciò deputata, su un ciclo di controllo annuale che ha ad oggetto la spesa certificata nell’anno precedente a quello del controllo. Chiarisce, inoltre, come la Commissione Europea costruisca la fiducia sui Sistemi Gestione e Controllo adottati in base alla bontà del controllo di II livello, tanto da sottoporre tale Autorità all’Audit comunitario in luogo dell’Autorità di Gestione, come invece avveniva nella precedente programmazione.

Nel Rapporto Annuale di Controllo, da redigersi entro il 31 dicembre di ogni anno, sono sintetizzate le risultanze delle attività di audit condotte nel corso del periodo precedente; il ciclo annuale dei controlli decorre dal 01 luglio dell’anno N, per concludersi al 30 giugno dell’anno N+1 e termina con la formulazione di un parere che può risultare “positivo”, “negativo” o “con riserva”.

Il Rapporto Annuale di Controllo 2009 ha riguardato la valutazione della conformità e dell’efficacia dei Sistemi di Gestione e Controllo adottati dall’Autorità di Gestione e dall’Autorità di Certificazione rispetto alla normativa comunitaria. Non ha avuto ad oggetto, invece, il controllo delle operazioni, in quanto per l’anno 2008 non c’è stata spesa certificata. Per le strutture oggetto di audit di sistema è stato espressa una valutazione di affidabilità alta sulla base dell’analisi della documentazione afferente

l'impostazione del sistema di gestione e controllo e le procedure. L'esito di tale controllo è stato espresso tramite un parere positivo con limitazione di scopo..

La **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) accenna alle valutazioni condotte nell'attuale ciclo di controllo che sfocerà nel Rapporto Annuale di Controllo e nel parere di fine anno, durante il quale sono state campionate 8 operazioni su 38, oggetto di certificazione alla Commissione Europea, nel corso del 2009. Ha, inoltre, anticipato che il nuovo ciclo di controlli, che sarà avviato il prossimo 01 luglio, avrà ad oggetto le attività condotte dagli Organismi Intermedi e da alcune strutture attuatrici.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'informativa.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) ringrazia la **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) per l'intervento e procede con il primo punto posto all'o.d.g. (**Approvazione bozza relazione finale di esecuzione del DOCUP Ob.2 2000-2006**).

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) prima di iniziare la presentazione della bozza del Rapporto Finale di Esecuzione del DOCUP, evidenzia che il documento, pur essendo stato trasmesso ai membri del Comitato di Sorveglianza, è ancora in fase di definizione. Evidenzia inoltre che lo stesso ha recepito delle integrazioni e delle modifiche al fine di perfezionarsi grazie ai nuovi dati raccolti e ai diversi indicatori aggiornati.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa ad illustrare l'esecuzione finanziaria del programma esplicitata nel documento. Evidenzia come l'attuazione finanziaria sia il risultato sia della messa in campo delle risorse del piano finanziario del Programma (pari a oltre i 335 Meuro) alle quali vanno ad aggiungersi le risorse derivanti dal Piano aggiuntivo regionale (c.d. Overbooking) , al fine di sopperire all'eventuale caduta di progetti, che non potevano essere portati a termine, a causa di revoche o rinunce o per eventuali situazioni di contenzioso. Infatti, alla fine del termine ultimo di elegibilità della spesa del 30/06/2009, la spesa complessiva è stata di 375 Meuro pari al 112% dello stesso Piano finanziario. Continuando, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) evidenzia qual' è stata la distribuzione delle attività e quali sono stati gli obiettivi raggiunti (anche in termini percentuali) del Programma, ponendo l'accento sul notevole impatto (sia in termini finanziari che in termini di numero di progetti) che l'attuazione del Programma ha avuto nelle aree montane e in aree pianura soprattutto nella zona di Trieste (per quest'ultima area l'impatto si è evidenziato solo per la distribuzione del numero di Progetti). Sostanzialmente, ribadisce il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) il risultato ottenuto è complessivamente positivo, infatti il numero di progetti complessivamente rendicontati sono 2038 a fronte di quasi 2700 progetti finanziati; il tasso fisiologico di caduta si attesta sul 3%, con alcuni apici in due Assi specifici: l'asse II (a causa della crisi che ha investito tutto il settore produttivo) e l'Asse IV.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) prosegue nell'analisi dettagliata ed esaustiva dei singoli Assi riassumendo :

- l'Asse I mirava a garantire e salvaguardare le aree diversamente sviluppate del territorio, infatti si va dalla promozione e dello sviluppo del sistema trasporti, all'attrattività urbana, allo sviluppo delle Aree montane attraverso lo sviluppo di strutture tecnologicamente innovative. L'asse I si è rivelato quello maggiormente performante. A fronte di un piano finanziario di circa 90 Meuro, si è registrata una spesa complessiva di circa 111 Meuro pari al 123% del piano finanziario. Dall'analisi di alcuni indicatori è possibile notare i buoni risultati per quanto riguarda l'incremento del trasporto merci e per la riduzione dei tempi di percorrenza. Per quanto concerne le superfici strutturate si sono registrati diversi risultati positivi in quanto i progetti hanno interessato diverse tipologie di edifici, soprattutto storici e di piccole dimensioni.

- l'Asse II era ed è stato finalizzato, principalmente, a promuovere lo sviluppo delle imprese e del tessuto produttivo regionale. Si va dagli investimenti, alla ricerca innovazione, allo start up aziendale, a finanziamenti specifici per garantire le pari opportunità. Sotto il profilo della performance è l'Asse che ha risentito maggiormente della crisi. A fronte di quasi 2100 progetti, 1403 sono stati finanziati. Andando a vedere i risultati in funzione alla caduta e mancata rendicontazione dei progetti, si evidenzia che 455 sono stati revocati e ci sono state rinunce per un numero di 153 progetti. I risultati positivi, in generale, vanno ben oltre quelle che erano al principio le aspettative previste dagli indicatori di programma. Va sottolineato una buona performance, in particolar modo, per quanto riguarda l'indicatore riguardante l'occupazione diretta (2238 su 1570), l'indicatore delle nuove iniziative realizzate nelle zone di aree montane (166 rispetto a quelle attese), le imprese interessate (1600 rispetto alle 1119 previste), brevetti (per 1000 abitanti 117,9).

Andando a considerare alcuni elementi di valutazione dell'Asse si può notare come oltre il 70% dei progetti ammessi è stato finanziato. La maggior parte dei progetti è stata sviluppata in area Obiettivo 2 e il restante in area di sostegno transitorio. Circa il 16% dei progetti conclusi sono stati in favore di imprese di carattere femminile e il 23% a beneficio di imprese di carattere giovanile.

Il taglio medio del contributo pubblico si attesta attorno gli 85.000 euro. Per quanto riguarda una valutazione sulla distribuzione dei progetti femminili o i progetti giovanili possiamo evidenziare una concentrazione maggiore in area montana.

- l'Asse III ha avuto una percentuale di attuazione finanziaria superiore rispetto agli altri Assi del programma. L'asse III era finalizzato alla valorizzazione e alla promozione delle risorse ambientali, naturali e culturali, la promozione e lo sviluppo di quelle che sono le risorse archeologiche e storiche del territorio. Dal punto di vista delle performance su 119 progetti ammessi, 113 progetti sono stati conclusi e dal punto di vista finanziario si evidenzia un piano finanziario complessivo di 49 Meuro con un'eventuale spesa raggiunta di 72 Meuro pari a 147%.

Considerando alcuni indicatori, si può notare come i visitatori registrati nelle aree oggetto di intervento sono stati 49 mila rispetto ai 43 mila attesi, le iniziative turistiche 9 su 6 attese. Quindi, in generale i risultati conseguiti sono sicuramente o superiori o in linea con quelli che erano gli obiettivi previsti, tenuto sempre conto del periodo di crisi che si è andato a riscontrare durante l'attuazione del Programma. La valutazione dell'Asse III evidenzia un tasso di realizzazione del 95% che riguarda maggiormente opere di carattere strutturale dove la media per la realizzazione di tali progetti è di circa due anni. La spesa media ammessa si attesta attorno ai 600 mila / 800 mila euro. Sono stati sviluppati progetti di enorme valore come il progetto di teleriscaldamento da parte del Comune di Arta Terme per un valore complessivo di quasi 8,5 Meuro.

- l'Asse IV era principalmente finalizzato allo sviluppo dell'Area Montana, perseguiva lo sviluppo dell'alta montagna, del turismo e dell'insediamento delle attività produttive. La principale area di finanziamento è stata la promozione e lo sviluppo delle iniziative di Albergo diffuso. La performance dell'Asse ha registrato 234 progetti conclusi su 294 progetti ammessi, con una percentuale della situazione del rapporto impegni pagamenti pari al 125%. Gli indicatori presi in considerazione, in particolar modo, sono l'incremento dell'offerta ricettiva di 950 posti letto e rappresentano un valore significativo di sviluppo del territorio. Le PMI considerate sono state in linea con quelli che erano gli obiettivi di risultato. Per il volume degli investimenti e l'effetto leva abbiamo avuto un +228% rispetto al +150% atteso. La valutazione dell'Asse IV vede che l'80% dei progetti è stato ammesso ed è stato concluso. Un terzo dei progetti risulta attuato da imprese femminili. L'89% dei contributi erogati è stato assorbito nell'ambito della fascia montana C. Per quanto riguarda l'effetto leva dei villaggi alpini c'è stato un incremento delle presenze turistiche pari al 64%. In conclusione l'attuazione specifica del programma nell'area montana è stato un elemento determinante per promuovere lo sviluppo.

- l'Asse V promuoveva l'assistenza tecnica e la promozione dell'azione di pubblicità del Programma. La performance è stata di 53 progetti conclusi su circa 60 presentati per un rapporto pari al 110%. La valutazione dell'Asse V è sostanzialmente in linea con gli obiettivi del Documento di programmazione.

Dopo l'attenta analisi dei singoli Assi il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) comunica al Comitato di Sorveglianza che all'interno del Rapporto finale di esecuzione è stato inserito anche il rapporto annuale di esecuzione 2008, che precedentemente non era stato presentato.

Il dott. Forte (Autorità di Gestione) prosegue illustrando le modifiche che verranno apportate alla Relazione finale di esecuzione alla luce dei dati aggiornati, ribadendo che i valori finanziari, ad oggi, in termini percentuali, rispetto al valore finanziario, si attestano sul valore dello 0,6% di spesa complessiva rendicontabile e che dagli ultimi dati finanziari desunti, la spesa complessiva risulta di 375 Meuro anziché 377 Meuro. Inoltre evidenzia che alla luce delle molteplici esigenze, il Programma risulta un programma esente da operazioni non concluse (cioè con progetti attualmente sospesi o che potenzialmente potrebbero essere sospesi per procedura avviata o in corso di avvio di contenzioso amministrativo giudiziario). Ribadisce inoltre che, trattandosi di un documento in fase di perfezionamento, i dati potranno essere suscettibili di ulteriori ritocchi prima dell'invio alla Commissione.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) prosegue elencando puntualmente le diverse modifiche o integrazioni apportate al documento:

- un errore riguardante le spese decertificate in base alla rettifica finanziaria forfetaria ;
- si è riscontrata un'irregolarità dopo un'attenta analisi da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit (riguardante i macroprocessi di appalti di opere e di servizi), dovuta ad un controllo di audit da parte della Commissione; ciò ha determinato un taglio forfetario la cui modalità è stata comunicata ai soggetti interessati e controfirmata da tutte e tre le Autorità del Programma;
- un errore nel numero dei progetti, a causa di un errore materiale ove sono stati inseriti progetti che non attengono ai macroprocessi interessati, di conseguenza il numero di progetti è di 374 invece di 378. I dati così come corretti sono stati inviati puntualmente alla Commissione;
- ulteriori aggiornamenti e integrazioni, che sono stati fatti successivamente al momento dell'inoltro del documento attuale e riguardano il completamento dello stato d'attuazione che mancava di alcuni aspetti riguardanti la valutazione;
- sono state rettificate sia il valore complessivo dell'effettiva percentuale di rendicontazione, sia la tabella di rettifica forfetaria. In specie la percentuale di rettifica forfetaria, calcolata sul tasso dello 0,5544% , è stata corretta nel valore 0,5567%.

Pertanto:

a) si è provveduto ad aggiornare le seguenti tabelle del testo sulla base della percentuale corretta come segue:

1. tab. 2.1.a (impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 30/06/2009), 3.1.a e 3.1.b "Tabella di sintesi di esecuzione finanziaria": aggiornamento della colonna "Spesa cumulata al 30.06.2009" e colonna "% di realizzazione totale";
2. tab. 3.4 b "Quadro riassuntivo della Rettifica finanziaria forfetaria per Asse e Misura";
3. tab. 5.1.2.c "Spesa pubblica controllata" nell'ambito del paragrafo 5.1.2.b (controllo finanziario – controllo di secondo livello);
4. allegato II alla Relazione Finale di Esecuzione "Elenco progetti finanziati 2000-2006". (colonna "rettifica forfetaria" e di conseguenza le colonne "Importi certificati"):

b) si è aggiornato il capitolo 4 (Stato di avanzamento degli Assi prioritari e delle misure) come segue:

1. sostituzione dei grafici "Pagamenti BF cumulati per anno" di ogni scheda di Asse/Misura con i grafici "Pagamenti certificati cumulati per anno";
2. aggiornamento delle tabelle "indicatori di impatto" e dei relativi commenti;
3. aggiornamento del paragrafo D "valutazione generale" dell'asse 2;
4. inserimento delle Tabelle "Distribuzione dei bandi/inviti nel tempo per settore" relativi alla scheda di misura 5.1 e 5.2.:

c) si è aggiornato l'Allegato I (informazioni sintetiche sul rapporto annuale di esecuzione 2008) come segue:

1. la tabella B della misura 2.3 era rimasta vuota, pertanto sono stati inseriti i dati corretti;
2. le tabelle B.1 e B.2 della scheda di misura 2.6 :Inseriti dati giusti;
3. in generale aggiornamento dei commenti al testo quando non completi:

d) si è aggiornato l'allegato 4 (lista dei progetti non operativi e/o non conclusi e dei progetti sospesi):

e) è stato precisato anche il riferimento al fatto che la Relazione Finale di Esecuzione non contiene neppure progetti sospesi a causa di procedure giudiziarie o amministrative.

In conclusione, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) comunica al Comitato di Sorveglianza che tale documento presentato è il documento rappresentativo dello stato attuale di esecuzione del Programma, è che sarà compito dell'Autorità di Gestione aggiornare il documento se necessario. Inoltre conclude che, prima di inoltrarlo ufficialmente, si procederà ad inviarlo a livello informale a tutti i componenti il Comitato di Sorveglianza, per eventuali valutazioni nel merito e di esigenze di completamento del Documento con i dati necessari.

Prende la parola la **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea), che rivolgendosi al Comitato di Sorveglianza e al dott. Forte esprime l'apprezzamento della Commissione per lo sforzo che è stato fatto dalla Regione al fine di presentare il Rapporto Finale di Esecuzione a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza, per illustrare quelli che sono stati gli interventi realizzati nel corso della passata Programmazione comunitaria. Ritiene infatti che ciò rappresenti un momento importante di trasparenza e di visibilità per l'utilizzazione dei fondi comunitari da parte della Regione. Detto questo, la Commissione apprezza anche il fatto, che l'Autorità di Gestione abbia preso l'impegno di presentare un rapporto finale di esecuzione depurato da eventuali progetti irregolari, sospesi o soggetti a procedure amministrative e prende atto del fatto che il Rapporto Finale di Esecuzione verrà rettificato / integrato con tutte le osservazioni che sono state evidenziate (oltre agli ulteriori adeguamenti necessari), nel corso della riunione tecnica del giorno precedente in particolare in relazione ad una migliore valutazione agli impatti e in funzione ad una migliore formulazione del Rapporto.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa la parola alla **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello Sviluppo Economico) che però non ha nulla da eccepire. Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) prende atto di quanto espresso dalla dott.ssa Gismondi (Commissione Europea) e dalla dott.ssa Caldarola (Ministero dello Sviluppo Economico)

Il Comitato di Sorveglianza approva il documento presentato "Rapporto Finale di Esecuzione del DOCUP" dando mandato all'Autorità di Gestione di effettuare le ulteriori integrazioni e modifiche al documento e di provvedere all'inoltro alla Commissione Europea. Il Comitato conviene che l'approvazione del documento non necessiti di un'ulteriore procedura scritta.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa alla trattazione del **secondo punto** posto all'O.d.G. (**Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione POR FESR 2007-2013**).

Illustrando il Rapporto Annuale di Esecuzione 2009 il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) evidenzia come nel 2009 sia stata pressoché completata la parte di programmazione regionale, in primis tramite l'adozione, con delibere di Giunta, di numerose schede programmatiche (c.d. schede attività) per un totale di 19 schede attività rispetto alle 35 linee di intervento complessive.

Inoltre sono stati adottati i Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art.71 del Reg.(CE) 1083/2006; gli stessi sono stati approvati senza riserve dalla Commissione il 20 aprile 2009 e, successivamente, adottati dalla Regione con DGR 1008/2009.

E' stata, infine, promossa una modifica al testo del Programma per l'introduzione di una nuova linea di attività (Fondo di Garanzia per le PMI – Attività 1.2.a – linea C), quale leva finanziaria del Programma rispetto alla crisi in atto.

In seguito il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) illustra i risultati raggiunti nell'anno 2009:

- pubblicazione di 10 bandi (3 bandi per l'attività 1.1.b; 1 per l'attività 1.2.a lettera A) per l'individuazione dell'O.I; 1 per l'attività 2.1.a archeologia industriale; 4 per l'attività 4.2.a per lo sviluppo dell'area montana – AD nuove realizzazioni e consolidamento, percorsi attrezzati, patrimonio edilizio; 1 per l'attività 5.1.b fonti energetiche rinnovabili) per l'attivazione di risorse pari a 45 milioni di Euro oltre ad altre attività (progetti a c.d. gestione speciale) per 14 milioni di Euro;
- l'approvazione di 6 procedure a titolarità regionale (2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; 2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi (Protezione Civile) e 2.1.c Prevenzione e gestione dei rischi (Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali); 3.1.b Interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto; 6.1.a Attività di consulenza ed assistenza tecnica; 6.2.a Azioni informative).

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) illustra l'ammontare delle risorse complessivamente attivate nei due anni, precisando un mero errore formale a pag. 7 del Rapporto Annuale di Esecuzione inviato al Comitato di Sorveglianza ed avente ad oggetto i valori delle procedure di attivazione avviate nel 2008 e nel 2009, ove è scritto <<considerando infatti il valore cumulato inerente a procedure di attivazione attivate al 31.12.2009, si registra il valore complessivo di 102,23 MEuro. Il medesimo dato, a fine 2008, registrava un importo pari a 29,4 Meuro>>. Comunica, quindi, i valori corretti all'Assemblea che sono, rispettivamente, 98,66 MEuro e 19,73 MEuro, aggiornando di conseguenza le percentuali presenti nel testo. Analogamente vengono rettificati i valori delle tabella inerente le procedure di attivazione di pagina 7 e, di conseguenza, il grafico successivo.

Di seguito illustra ai convenuti il dettaglio dei bandi emanati nel 2009 con le relative risorse (circa 45 milioni di Euro) e delle altre iniziative finanziate nello stesso anno con le relative risorse (circa 52 milioni di Euro), tra le quali le operazioni di I fase.

Prende la parola la **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) che chiarisce il concetto di progetto di I fase per la Commissione così come concordato con il Ministero dello Sviluppo Economico, ovvero che si considerano tali le operazioni per le quali la decisione di spesa avviene nel periodo intercorrente fra l'approvazione del Programma e quella dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza. Ricorda inoltre che l'Autorità di Gestione ha indicato, fra l'altro in una nota alla Commissione Europea, di non aver finanziato progetti di prima fase. Invita, quindi, a non utilizzare l'espressione I fase, in maniera fuorviante.

Chiede, quindi, un chiarimento in ordine alla gestione speciale contrapposta alla gestione ordinaria, in particolare se gli strumenti regionali utilizzati per la gestione speciale appartengano alla programmazione unitaria e afferiscono a risorse del Fondo Aree Sottosviluppate (FAS).

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) risponde che tali progetti non utilizzano Fondi FAS. Illustra che, in realtà, la gestione speciale si caratterizza per l'utilizzo di strumenti regionali valutati come coerenti e che non sono oggetto di finanziamento con risorse regionali, ma attraverso fondi POR. Aggiunge che si tratta di strumenti che non verranno utilizzati nella gestione a regime del Programma.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) sottolinea che buona parte delle operazioni dell'Asse 1 sono state finora finanziate con la gestione speciale; in tale modo è difficile evidenziare il valore aggiunto del Programma, che dovrebbe caratterizzarsi per la realizzazione di attività nuove. Aggiunge inoltre che il concetto di progetto coerente appartiene alla passata programmazione e non trova spazio nell'attuale programmazione.

Interviene a questo punto la **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello Sviluppo Economico) che specifica che per esigenze di programmazione si possono considerare progetti di prima fase quei progetti di transizione tra DOCUP Ob.2 e POR FESR che trovano spazio in entrambe le programmazioni.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) conclude su questo punto ribadendo le perplessità espresse in merito al ricorso alla gestione speciale per l'attuazione del PO ed indicando la necessità di un ulteriore approfondimento con l'Autorità di Gestione come emerso nel corso della riunione tecnica.

Passando ad altro argomento, la **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) formula le proprie osservazioni sul testo della Relazione Annuale di Esecuzione, evidenziando la mancanza dell'indice, che l'approccio ai CORE indicators svolto all'interno del documento appare corretto seppure alcuni valori obiettivo restino ancora da comunicare, e specifica che a giugno nel sistema informatico SFC andranno inseriti tutti gli indicatori con l'aggiornamento successivo degli obiettivi mancanti.

In merito alla discussione emersa in seno alla riunione tecnica inerente quanto riportato a pag. 31 del Rapporto Annuale di Esecuzione sulla descrizione degli eventi connessi alla richiesta di variazione del testo del POR in merito alla disquisizione "Piani di Gestione/altri strumenti di gestione e conservazione delle aree Natura 2000", la **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) indica che la Commissione Europea accetta la nuova formulazione presentata in Comitato di Sorveglianza circa i ritardi di attuazione causati dall'assenza dei Piani di Gestione. Si concorda in accordo con l'Autorità di Gestione e il Ministero dello Sviluppo Economico di rinviare al momento della trattazione del punto 7 posto all'o.d.g. (varie ed eventuali) la sintesi, la puntualizzazione e gli ulteriori approfondimenti di quanto emerso per l'attuazione degli interventi nelle aree Natura 2000.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) chiede chiarimenti circa lo stato di attuazione delle attività dell'Asse III per le quali è stata ipotizzata una procedura più rapida per la banda larga ed una più lunga per il polo intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari che rappresenta una delle attività strutturali più rilevanti del PO.

Interviene il **dott. Zinnanti** (direttore del Servizio logistica e trasporto merci - struttura regionale attuatrice della linea di attività in oggetto) che descrive brevemente l'intervento ed evidenzia come, vista la natura dei soggetti coinvolti, si stia procedendo alla notifica della compatibilità dell'aiuto di Stato alla Commissione Europea. A tal proposito evidenzia come una riunione di prenotifica sia già stata svolta e siano già state predisposte le integrazioni richieste. Si attende un avallo informale da parte della Commissione Europea entro breve, alla luce del quale verrà stipulata una convenzione fra i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera. Aggiunge che nel caso in cui intervengano segnali di problematicità in relazione all'aiuto da parte della Commissione Europea, il POR, comunque, consente di indirizzare i fondi su altre iniziative.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) chiede ulteriori chiarimenti su quanto descritto a pag. 31 del Rapporto Annuale di Esecuzione, in merito alla messa a norma di impianti tecnologici, cercando di approfondire se trattasi o meno di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) replica che si tratta di interventi su fabbricati regionali, pertanto operazioni cosiddette a titolarità regionale, per la valorizzazione ambientale degli edifici.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) chiede inoltre specifiche in merito ad alcuni indicatori presentati a pag. 39 <<*imprese collegate alla banda larga/imprese insediate nelle aree industriali*>> e <<*strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale*>>.

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) chiarisce che, per quanto concerne il primo indicatore, le aree nelle quali si andrà ad operare sono quelle in cui non è attualmente presente la banda larga, ma che verranno collegate attraverso progetti POR. Si ritiene che a seguito degli interventi previsti, possa ritenersi credibile raggiungere un obiettivo di 30 imprese collegate su 100 insediate entro l'anno 2015. Per quanto concerne il secondo indicatore citato spiega che si tratta della realizzazione di un nuovo portale e che, pertanto, il valore base non può che essere zero.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) interviene chiedendo di illustrare meglio le motivazioni per il ritardo nell'attuazione dell'attività 4.3.a.

La **dott.ssa Silvestri** (Autorità di Gestione - responsabile di asse) replica spiegando che tali ragioni sono dettagliate nel paragrafo precedente, al punto 3.4.1.1 del documento, sintetizzando che, comunque, tali ragioni riguardano sostanzialmente l'assenza dei Piani di Gestione.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) osserva che l'affidamento del contratto sulla valutazione del Programma avvenuto solo recentemente potrebbe incidere negativamente sulle attività di valutazione da svolgere.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) risponde che affidare in tempi precedenti la valutazione non sarebbe stato opportuno visto che i primi obiettivi sono in corso di raggiungimento e specifica che il contratto riguarda sia la valutazione di medio termine che le altre valutazioni.

La **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello Sviluppo Economico) mette in luce altri aspetti del rapporto, quali le difficoltà nelle modalità attuative o la carenza di risorse umane. Cita poi quello che personalmente rileva come un potenziale aspetto di criticità connesso con i diversi livelli di controllo, riportando quanto previsto a pag. 14 del rapporto (ovvero alla presenza di una pluralità di check list per l'istruttoria e il controllo). Inoltre, si sofferma sul tema della complementarità fra fondi, descritta nel Rapporto Annuale di Esecuzione solo in termini di demarcazione fra gli stessi, chiedendo di ampliare il tema, ove possibile, anche in riferimento agli strumenti del Fondo Sociale Europeo (pacchetto ammortizzatori sociali e loro integrazione con altre misure, politiche attive del lavoro).

Coglie l'occasione per una riflessione sull'approccio integrato all'interno del POR, chiarendo che tale approccio, che per ora si rileva solamente nell'Asse IV (con lo strumento CIMA che rappresenta al contempo uno strumento operativo e uno strumento di pianificazione locale per l'integrazione territoriale), potrebbe essere colto su eventuali altri assi o attività. Ribadisce, comunque, che le osservazioni mosse possono trovare applicazione anche nel prossimo Rapporto Annuale di Esecuzione.

La **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello Sviluppo Economico) chiede chiarimenti sulle modalità di selezione delle CCIAA della Regione quali Organismi Intermedi per parte delle attività dell'Asse 5.

Replica la **dott.ssa Manca** (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) spiegando che tali soggetti sono stati individuati direttamente nel POR in virtù di una legge regionale che delega loro la gestione di talune funzioni dell'amministrazione in autonomia gestionale così come previsto dalle norme nazionali. Aggiunge che, comunque, sono state sottoscritte apposite convenzioni regolanti le attività.

In risposta alle osservazioni rese, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiarisce che il sistema dei controlli messo in atto può certamente costituire un appesantimento procedurale, ma che lo stesso è atto a garantire la separatezza funzionale richiesta e che, anche in riferimento alla questione appalti, già trattata durante l'illustrazione del rapporto finale di esecuzione del DOCUP Ob.2, dovrebbe garantire la migliore forma di controllo possibile. Si interroga, inoltre, in merito al coordinamento tra normativa comunitaria, nazionale e regionale nell'ambito delle procedure di appalto.

In risposta all'osservazione relativa alla complementarietà fra fondi, lo stesso **dott. Forte** (Autorità di Gestione) replica osservando che al momento attuale il POR risulta in fase di attivazione con la pubblicazione dei bandi e che pertanto eventuali complementarietà anche con il Fondo Sociale Europeo, non facilmente rilevabili al momento, potrebbero essere rilevate in futuro.

Interviene la **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) ribadendo che un buon sistema di controlli al primo livello non può che essere garanzia del buon funzionamento dell'intero sistema.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) chiede chiarimenti sull'Organismo Intermedio dell'attività 1.2.a ed in merito all'osservazione relativa al sistema dei controlli adottato esprime il proprio apprezzamento, condividendo la procedura ed invitando l'Autorità di Gestione ad espletare funzioni di tutoring nei confronti dei soggetti coinvolti.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) ed il **dott. Martina** (direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale – struttura regionale attuatrice) spiegano che l'attività 1.2.a prevede più linee di intervento. Per la linea A) è stato selezionato con gara di evidenza pubblica l'Organismo Intermedio; per la linea C) del Fondo di Garanzia si parla di soggetto gestore.

Infine il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) precisa che a pag. 8 della relazione annuale mancano n. 2 indicatori. A tal proposito il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) specifica che nella pagina sono presenti 19 indicatori su 21: i 19 inseriti sono indicatori CORE comunitari, mentre i 2 che, per errore di stampa, non sono presenti sono indicatori di Programma ("Produttività del lavoro nelle PMI. Valore aggiunto per addetto nelle PMI" e "Emissioni di CO2 settore industria"). Conferma che il documento sarà aggiornato in merito.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiarisce ulteriormente che nel Sistema di Gestione e Controllo approvato dalla Commissione Europea sono descritte puntualmente le procedure per tale tipologia di gestione, aggiungendo un esplicito riferimento ai criteri di selezione di I fase approvati nello scorso Comitato di Sorveglianza.

Inoltre la dott.ssa Caldarola (Ministero dello Sviluppo Economico) richiede ufficialmente alla Commissione Europea una risposta scritta in merito alle osservazioni formulate dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ottobre 2009 in materia di Piani di Gestione.

La dott.ssa Gismondi (Commissione Europea) replica, affermando che la Commissione Europea riteneva che la nota interpretativa, a suo tempo trasmessa dal Ministero dello Sviluppo Economico, non necessitasse di una risposta scritta. Prende atto della richiesta e comunica che provvederà a informare di un tanto gli uffici.

A conclusione del dibattito, il Comitato di Sorveglianza approva il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE 2009), dando mandato all'Autorità di Gestione di apportare le modifiche tecniche adottate ed illustrate.

Il dott. Forte (Autorità di Gestione) passa alla trattazione del **terzo punto** posto all'o.d.g. (**Stato di attuazione del Programma POR FESR 2007-2013**)

Il dott. Forte (Autorità di Gestione) precisa che le informazioni contenute nel RAE 2009 sono limitate all'orizzonte temporale dell'anno cui si riferisce e che numerose attività si sono susseguite nei primi mesi dell'anno successivo.

Prosegue indicando tali attività, che consistono nell'approvazione della nuova versione del POR, nella procedura di consultazione per iscritto del Comitato di Sorveglianza (procedura scritta n. 6) proposta per la modifica dei criteri di selezione del Programma afferenti all'Asse 5, nell'avvio dell'aggiornamento dei Sistemi di Gestione e Controllo approvati nel corso del 2009, oltre all'attività di test e implementazione del Sistema informatico di Monitoraggio MIC FVG 2007-2013, realizzato con la collaborazione del Servizio SIR e di Insiel S.p.A..

Riguardo all'Asse I, ricorda che alla data del 28 gennaio 2010 sono stati pubblicati i bandi per le attività di ricerca e sviluppo a favore delle imprese con la messa in campo di risorse per 56 milioni di Euro; contestualmente indica che sono stati pubblicati i regolamenti per la forfetizzazione delle spese generali per tutti i settori del comparto produttivo in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 397/2009, osservando che, al momento, non è ancora chiaro a quale soggetto spetti l'onere della valutazione ex ante delle metodologie adottate.

Il dott. Forte (Autorità di Gestione) prosegue anticipando all'Assemblea la pubblicazione avvenuta il 9 giugno scorso del bando relativo all'attività 1.2.a linea di intervento A) per una dotazione finanziaria di 23 milioni di Euro, oltre alla prossima pubblicazione del bando per la selezione del soggetto gestore del Fondo di garanzia per le PMI. A tali attività si aggiunge l'individuazione dell'Organismo Intermedio per la gestione dell'attività 1.2.a lettera A) avvenuta con gara europea e delle CCIAA della Regione per l'attività 1.2.c.-linea A.

In merito all'Asse II ricorda la pubblicazione del bando per l'attività 2.1.a Archeologia industriale che ha di recente visto la pubblicazione della graduatoria dei progetti ammissibili. Commenta inoltre il valore degli impegni e pagamenti evidenziati nelle slides utilizzate a supporto illustrando il ruolo della Protezione Civile della Regione per l'attuazione di progetti di salvaguardia del territorio, finanziati anche con il ricorso a risorse meramente regionali.

Passando alla disamina dell'Asse III, il dott. Forte (Autorità di Gestione) riferisce sulla notifica per la concessione di aiuti attualmente in corso presso la Commissione, (operazioni inerenti alla banda larga e

al polo intermodale di Ronchi dei Legionari), attività per le quali, saranno stanziati risorse, rispettivamente, per 19 e 6 milioni di Euro. In merito all'attività 3.2.b esplicita che, a fronte dell'invito a Turismo FVG, sono stati presentati 2 progetti ed effettuate, a seguire, 2 concessioni.

Per l'Asse IV viene ricordata la pubblicazione dei bandi avvenuta nel 2009; al momento attuale è in corso di svolgimento l'attività istruttoria delle domande presentate a valere sulle linee di intervento "percorsi attrezzati" e "valorizzazione del patrimonio edilizio". Si ricorda inoltre che i due bandi per l'albergo diffuso chiuderanno il 30 giugno p.v.

Relativamente all'Asse V vengono illustrati i bandi pubblicati per l'attività 5.1.b parte biomasse e parte geotermia; per la sezione sostenibilità energetica (attività 5.1.a), gestita tramite le CCIAA della Regione, è stata valutata la coerenza dello strumento regionale con delibera di Giunta e sono state finanziate le graduatorie in essere.

Riguardo all'Asse VI **il dott. Forte** (Autorità di Gestione) ricorda la firma per il contratto di valutazione e l'avanzamento della spesa legata al procedere dell'attività di assistenza tecnica e di comunicazione, come anche delle attività di promozione, divulgazione e pubblicazione bandi.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) illustra di seguito la situazione finanziaria complessiva del Programma al 31/05/2010 con risorse attivate per complessivi 193 milioni di Euro, pagamenti per 21 milioni di Euro ed una spesa certificata per oltre 20 milioni di Euro.

Dà quindi conto dei bandi pubblicati e delle altre iniziative attivate finora e quindi delle previsioni di pubblicazione ed attivazione al 31/12/2010.

Esplicita, infine, che se alla fine del 2009 le risorse attivate coprivano il 32% della dotazione finanziaria del Programma, alla fine del 2010 tali risorse, se le previsioni inerenti alle attività del secondo semestre 2010 verranno confermate, interesseranno oltre il 90% del piano finanziario del POR.

Al termine della presentazione interviene la **dott.ssa Gismondi** (Commissione europea), prendendo atto dei chiarimenti forniti in relazione ai dati previsionali a fine 2010 e osservando che i pagamenti previsti a tale data dovrebbero permettere il superamento dell'N+2; auspica inoltre che tutte le attività vengano presto avviate.

A tal proposito chiede poi un chiarimento in relazione al mancato avvio dell'attività 1.2.a linea di intervento b) relativa agli incubatori di impresa e dettagli circa la presenza o meno di un Organismo Intermedio all'interno dell'attività 1.2.a linea di intervento c).

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiarisce che il mancato avvio dell'attività 1.2.a linea di intervento b) si spiega quale mera scelta operativa; per motivi strategici, infatti, si è preferito dare precedenza in generale alle attività con una maggiore dotazione finanziaria e, nello specifico, all'avvio dell'attività 1.2.a linea di intervento c) relativa al Fondo di Garanzia. Evidenzia inoltre che, stante l'impossibilità di dare avvio a tutte le attività del POR contemporaneamente, si attiverà l'attività 1.2.a linea di intervento b) nei primi mesi del 2011. Per quanto riguarda invece l'attività 1.2.a linea di intervento c) esplicita che in relazione al Fondo di Garanzia non si parla di Organismi Intermedi, bensì di soggetto gestore del fondo; al contrario, si tratta di Organismi Intermedi all'interno della medesima attività - linea di intervento a).

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) chiede conferma del fatto che i valori relativi ai pagamenti dal 01/06/2010 al 31/12/2010 siano da ritenersi aggiuntivi rispetto ai pagamenti registrati al 31/05/2010. Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) conferma.

La **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello Sviluppo Economico) si associa nel richiedere che i dati vengano in futuro presentati con maggiore chiarezza.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) chiede a questo punto un approfondimento in relazione alle attività realizzate all'interno dell'Asse I.

Interviene a tal proposito la **dott.ssa Manca** (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) che fornisce alcuni dati al riguardo.

Nello specifico chiarisce che all'interno dell'attività 1.1.a si è dato prima avvio alla gestione speciale, quindi nel mese di gennaio 2010, nell'ambito della gestione ordinaria, si è proceduto all'emanazione dei bandi. Il principale motivo del ritardo con cui sono stati approvati i bandi risiede nell'aver voluto attendere la decisione della Commissione Europea che adottava il nuovo Programma e, con esso, l'ammissibilità dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

La dott.ssa Manca (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) osserva inoltre che i bandi chiusi ad aprile hanno registrato un notevole successo in termini di domande pervenute (518 per l'industria, 149 per l'artigianato, 116 per il commercio e 7 per il turismo) evidenziando l'incremento di domande presentate rispetto a quelle normalmente ricevute sullo strumento regionale e di quelle ricevute sulla passata programmazione. In considerazione della mole di domande presentate si sta dando avvio ad un'attività istruttoria particolarmente consistente, che necessiterà di forti risorse umane per essere conclusa in tempi brevi.

Chiarisce che nel corso del mese di giugno è stato licenziato il bando relativo all'attività 1.2.a linea di intervento a) e che è in fase di pubblicazione un bando del valore di 8 milioni di Euro sul risparmio energetico (attività 5.1.a).

Anticipa infine un intervento che esporrà più dettagliatamente nelle varie ed eventuali in relazione ad un ulteriore bando da emanarsi sullo stesso risparmio energetico (attività 5.1.a) in favore delle imprese attive nella ricettività turistica.

Chiarisce infine l'intenzione di procedere nel tempo a scorrimenti delle varie graduatorie grazie ad una strategia di overbooking sulle varie attività dell'Asse, in modo da garantire l'entità della spesa nel caso di revoche o rinunce, ribadendo, che, entro la fine della programmazione, il rischio d'impresa facilmente può riverberarsi sul parco progetti finanziato.

La **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello sviluppo Economico) chiede delucidazioni sulle attività di trasferimento tecnologico previste dal POR.

La **dott.ssa Manca** (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) introduce la **dott.ssa Segatti** (direttore del servizio università ricerca e innovazione - struttura regionale attuatrice), che chiarisce che l'attività 1.1.b si è estrinsecata nell'emanazione di 3 bandi, ciascuno dei quali è dedicato ad una diversa area tematica (domotica, cantieristica navale e nautica da diporto, biomedicina molecolare) e che si caratterizza per una stretta e fattiva collaborazione tra sistema imprese e sistema scientifico e per una forte componente di ricerca industriale.

Al termine della discussione il Comitato di Sorveglianza prende atto dello Stato di attuazione del Programma POR FESR 2007-2013.

A seguito di una breve pausa i lavori riprendono con l'illustrazione da parte del **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) del **punto 4 all'o.d.g. Valutazione POR FESR 2007-2013. Approvazione lista indicatori chiave del Piano di Valutazione e informativa sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione.**

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio), ricordando che il Piano è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza durante la seduta del giugno 2009, sottolinea l'importanza attribuita alla funzione valutativa sia dalla Commissione che dallo Stato membro, nonché da parte dell'Autorità di Gestione, in quanto tale attività fornisce gli elementi necessari ad evidenziare l'efficacia del Programma attraverso l'analisi del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) procede con la presentazione del Piano di Valutazione attraverso l'ausilio di slides, partendo dalle attività previste dal piano ovvero la definizione del disegno integrato di valutazione del POR FESR (redatto dal valutatore esterno che contiene le procedure e le metodologie che verranno utilizzate durante l'attività di valutazione), la valutazione intermedia complessiva e il suo aggiornamento (entro il 2011 aggiornata al 2013 e sarà il documento sulla base del quale potrebbero risultare necessarie alcune modifiche al Programma operativo), le valutazioni tematiche (cinque già inserite nel Piano di Valutazione approvato, mentre due ulteriori temi si sono aggiunti successivamente) e la definizione e targhetizzazione degli indicatori chiave, strumento di sorveglianza molto importante cui l'Autorità di Gestione si affida per effettuare delle verifiche e delle analisi sull'andamento del Programma; tali indicatori, continua

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio), vanno targhetizzati a scadenze periodiche (annuali o biennali).

Viene sottolineato che tutte queste attività vanno ad integrarsi con il Piano Unitario di Valutazione (PUV) che è uno strumento che ha il compito di valutare, più in generale, tutta la politica regionale di sviluppo comprendendo altri Programmi comunitari, nonché fondi quali i Fondi Aree Sottosviluppate (FAS).

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) passa poi ad illustrare lo stato di attuazione del Piano di Valutazione.

In particolare informa il Comitato che l'appalto per l'individuazione del **valutatore esterno** è stato aggiudicato alla società Ecoter srl ed il relativo contratto è stato firmato in data 28 gennaio 2010 con scadenza al 31 dicembre 2015. Si sottolinea che questo non esclude la possibilità di ricorrere in futuro all'utilizzo di ulteriori valutatori per specifiche esigenze o di avvalersi di forme di valutazione interna all'Amministrazione regionale.

Si procede, poi, ad illustrare le funzioni, i compiti e la composizione dello **Steering Group (SG)**, costituito formalmente nel 2010; lo Steering Group rappresenta una novità dal punto di vista dei soggetti coinvolti nel processo valutativo, la sua costituzione è stata richiesta dalla Commissione europea e dallo Stato membro attraverso le strutture deputate alla funzione valutativa (UVAL) al fine di sorvegliare l'attività di valutazione soprattutto dal punto di vista tecnico (metodologie e procedure messe in campo dal valutatore). Sino ad ora sono state svolte 2 riunioni dello Steering Group solo con i membri permanenti (aprile e giugno 2010). Tra i compiti principali dello Steering Group vi sono la definizione di dettaglio delle domande valutative e l'analisi dell'attuazione del Piano di Valutazione. Lo Steering Group è formato da membri permanenti e membri variabili, dei primi fanno parte il dott. Forte, in quanto responsabile del Piano di Valutazione, il responsabile della valutazione (dott. Trevisanutto), un rappresentante dell'Autorità Ambientale, un rappresentante del nucleo per gli investimenti pubblici dell'Amministrazione regionale, un rappresentante del Piano Unitario di Valutazione ed anche uno della Commissione europea. Lo Steering Group prevede di convocare, di volta in volta, la sua componente variabile composta da diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del POR (da un rappresentante per le

pari opportunità, per la sostenibilità ambientale, del partenariato socio-economico, ecc..) a seconda della pertinenza con le tematiche trattate.

Lo Steering Group si è costituito nel marzo 2010, si è poi riunito nell'aprile 2010, con i soli membri permanenti, e nuovamente nel giugno 2010 sul tema del **disegno integrato di valutazione** che sta, al momento, per assumere una veste definitiva.

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) procede ricordando nuovamente le cinque **valutazioni tematiche** previste dal Piano di Valutazione che sono:

- a) l'incentivazione ed il supporto alle attività di R&S delle PMI;
- b) le iniziative di promozione e rafforzamento dei cluster di PMI, dei Poli di innovazione e delle iniziative di promozione della cooperazione tra le PMI nonché la creazione di collaborazioni e sinergie tra queste, Università e Centri di Ricerca regionali;
- c) le iniziative di sviluppo urbano;
- d) le iniziative di promozione dell'efficiamento energetico e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore)
- e) le iniziative di potenziamento delle reti per le TLC con particolare riguardo alla diffusione della Banda Larga a favore delle imprese.

Alle stesse si sono aggiunte due nuove tematiche su proposta dell'Autorità di Gestione che hanno già preso avvio e sono:

- 1) Valutazione dell'efficacia della Comunicazione;
- 2) Analisi degli impatti del Docup Ob. 2 2000-2006 e loro rilevanza con il POR FESR (in particolare è interesse dell'Autorità di Gestione individuare per alcune specifiche tematiche l'influenza che l'impatto provocato dal DOCUP potrà rivestire per il POR e se l'analisi di contesto realizzata sia ancora attuale).

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) passa all'illustrazione del tema relativo agli indicatori chiave comunicando al Comitato di Sorveglianza che tutte le Direzioni attuatrici hanno ricevuto la richiesta di targhetizzare il set di indicatori chiave scelti dallo Steering Group e di fornire una scansione temporale relativamente agli obiettivi prefissi. Questo lavoro è ancora, in parte, in divenire, in quanto in alcuni casi non si è ancora giunti alla quantificazione, dato che, spesso, fornire una tempistica dei target necessita di un'analisi più approfondita, al fine di rappresentare un elemento di utilità per la valutazione dell'attuazione del Programma. Pertanto, per poter indicare delle quantificazioni attendibili è necessario che le attività siano avviate e che siano ben chiari gli obiettivi da raggiungere e qualora ciò non sia avvenuto, o non sia ad un livello di avanzamento significativo, la targhetizzazione avverrà in fase successiva.

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) si sofferma sul processo che ha condotto all'individuazione degli indicatori chiave che rappresentano un sottoinsieme degli indicatori di Programma, compresi gli indicatori core comunitari e ricorda che il Comitato di Sorveglianza sarà chiamato ad esprimersi sul set di indicatori, sulla loro targhetizzazione e sulle tempistiche e le procedure utilizzate.

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) chiede che, rispetto alla documentazione precedentemente inviata, siano apportate delle modifiche che verranno di volta in volta segnalate.

Il Piano di Valutazione definisce una metodologia che determina le linee di intervento all'interno delle quali si scelgono gli indicatori; i criteri metodologici adottati sono 6 e dal momento che uno dei criteri più significativi è quello relativo allo stato di attuazione del POR, al momento, sono state escluse tutte le linee di intervento non ancora avviate. Un altro criterio risulta essere quello della centralità degli indicatori di impatto a livello di programma che attualmente sono quattro: produttività per addetto, posti di lavoro creati, emissioni di CO₂ in atmosfera (per il settore industria) e riduzione di CO₂ (indicatore core comunitario). Quindi sono state individuate le linee di intervento, che per loro natura o per le risorse messe a disposizione, avevano una centralità rispetto a questi criteri. Si è poi tenuto conto anche della rilevanza ambientale delle stesse linee alla luce degli indicatori ambientali precedentemente individuati.

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) sottolinea come anche il legame più diretto tra gli indicatori e lo specifico obiettivo di asse fa sì che si che linee di intervento partecipino alla selezione degli indicatori. Inoltre si richiede un numero di indicatori per asse da 2 a 4, nonché la disponibilità dei dati. A questo proposito viene ricordato che tra le modifiche che verranno di seguito richieste vi è la sostituzione di un indicatore con un altro più facilmente misurabile. Applicando questa metodologia sono stati definiti gli indicatori, poi per ogni Asse è stata definita una tabella in cui sono state riportate le valutazioni che, in sede di gruppo di lavoro, sono state attribuite a ciascuna linea di intervento secondo ogni singolo criterio.

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) segnala che di concerto con l'Autorità Ambientale si è deciso di modificare la valutazione delle linee di intervento 1.1.a.1, 1.1.a.2 e 1.2.a.1 per quanto concerne il criterio di riduzione della CO₂, da Bassa a Media.

Sempre per quanto concerne l'Asse I si richiede la modifica dell'indicatore "imprese beneficiarie" con "N. progetti RST" anche per coerenza con gli indicatori *core comunitari* ed è stato inoltre eliminato l'indicatore "variazione occupazione imprese coinvolte" in quanto la targhetizzazione annuale di un valore percentuale risulta un'operazione estremamente complessa e non molto utile e significativa se presentata annualmente. C'è una lieve ulteriore modifica apportata sull'Asse III, Ob.Op.3.2, in cui è stato inserito un terzo indicatore "*fibra ottica posata*".

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) ricorda che il Comitato di Sorveglianza si deve esprimere sul set appena proposto.

Successivamente, continua Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio), si è proceduto, laddove possibile, alla targhetizzazione degli indicatori e anche su questo documento e sulla metodologia il Comitato di Sorveglianza è chiamato ad esprimersi. Naturalmente tale targhetizzazione verrà aggiornata e di un tanto il Comitato di Sorveglianza verrà informato.

Il **dott. Trevisanutto** (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) illustra come esempio, la targhetizzazione dell'attività 1.1.b e sottolinea come, in generale, il raggiungimento del target non rappresenti in alcun modo un giudizio di merito sull'attività svolta ma soltanto uno strumento di verifica di quanto viene realizzato anche relativamente alle

tempistiche previste. Gli strumenti con cui il processo verrà monitorato sono il sistema informatico di monitoraggio e strumenti di Business Intelligence come report semestrali riassuntivi.

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) conclude la presentazione; alla richiesta di possibili domande o richiedi di chiarimento nessuno interviene.

Il Comitato di Sorveglianza approva il punto 4 all'OdG ed i relativi documenti "Indicatori chiave" e "Target indicatori chiave", così come aggiornati durante la discussione verbale.

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) procede alla trattazione del **punto 5 (Approvazione set indicatori core comunitari)** relativo agli indicatori *core comunitari*, ringrazia tutte le strutture attuatrici che insieme all'Autorità di Gestione hanno contribuito all'individuazione e alla valorizzazione degli stessi.

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) ricorda che sul POR ci sono una serie di indicatori, cosiddetti indicatori di Programma, individuati circa 3 anni fa. Successivamente il Ministero dello Sviluppo Economico (tramite l'UVAL) ha creato una griglia di indicatori nazionali (core IGRUE e occupazionali) fornendo quindi alle Autorità di Gestione un nuovo set di indicatori e richiedendo attraverso l'invio bimestrale, tramite sistema informatico MONIT, il monitoraggio di questa nuova serie di indicatori. La Commissione Europea, al fine di omogeneizzare a livello europeo le informazioni, si è attivata per creare un nuovo set che ha condotto ad un working document nel 2009 (n. 7) comprendente 40 indicatori prevalentemente di realizzazione ma anche di risultato. La Commissione Europea, successivamente, ha richiesto alle Autorità di Gestione di individuarli. Questa attività è risultata particolarmente impegnativa soprattutto perché il lavoro, estremamente analitico, si è dovuto svolgere in tempi estremamente ridotti.

Alcuni indicatori erano già presenti sul POR, a volte con nomenclatura diversa o diverse unità di misura, e quindi gli era già stato loro attribuito un valore obiettivo determinato in fase di programmazione ma, a seguito del dibattito aperto con le direzioni in merito alla valorizzazione degli indicatori core e anche degli indicatori chiave, è emerso che, in alcuni casi, potrebbe verificarsi la necessità di procedere, anche a seguito del mutato scenario socioeconomico, ad una rideterminazione della loro targhetizzazione.

Pertanto il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) informa che nell'ambito dell'attività di valutazione che verrà svolta entro il 2011, si terrà conto anche di questa ipotesi al fine di proporre eventuali modifiche ai valori obiettivo. Per altri indicatori, invece, come contemplato dalla Commissione, non si è proceduto ad una valorizzazione dei target obiettivo che verranno quantificati entro il 2010.

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) informa di un refuso presente su una delle tabelle relativamente all'Asse III, Ob. Op. 3.1, in cui il valore obiettivo "n. progetti" è 1, non 12 come erroneamente riportato, mentre nell'Ob. Op. 3.2, il valore obiettivo "n. progetti" è 12 e non 1.

Il dott. Trevisanutto (funzionario con incarico di posizione organizzativa - responsabile del sistema di monitoraggio) ricorda che tutte le schede attività approvate negli ultimi mesi prevedono già l'indicazione degli indicatori core comunitari.

La dott.ssa Gismondi (Commissione europea) esprime apprezzamento per il lavoro svolto e per l'attenzione rivolta alla predisposizione del set di indicatori e alla loro targhetizzazione.

Il Comitato di Sorveglianza approva il punto 5 all'ordine del giorno e la lista degli indicatori, così come aggiornati durante la discussione verbale.

Passando alla trattazione del **sesto punto** posto all'o.d.g. (**Stato di attuazione del Piano di Comunicazione**) riprende la parola il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) che descrive, con l'ausilio di un filmato, il Piano di Comunicazione utilizzato e le forme di pubblicità sinora adottate.

Le attività legate al Piano suddetto si sono estrinsecate nella realizzazione di un logo e di una veste grafica comune alle rappresentazioni tematiche del POR; nella pubblicazione su quotidiani locali di pié di pagina esplicativi delle misure POR in occasione del licenziamento di ogni bando e/o dell'organizzazione di un convegno; nella creazione di un sito web specifico associato alla costituzione di una banca dati denominata "INFO FESR" con la quale l'utente accreditato può ottenere aggiornamenti ed informazioni via sms e/o e-mail. Inoltre, sono state illustrate le campagne pubblicitarie riguardanti la diffusione di messaggi sui taxi delle città di Udine e Trieste e della diramazione di parte delle informazioni sul bando dell'albergo diffuso nelle aree montane attraverso la pubblicità mirata su autobus che percorrono la tratta Udine-Tolmezzo.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) descrive le modalità di diffusione di messaggi radio sulle principali emittenti regionali.

In termini di efficacia del messaggio promozionale il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiarisce che al momento attuale si riscontrano ottimi risultati per lo strumento dei claim radiofonici e dell'utilizzo dei taxi e dei bus a scopo pubblicitario. Entrambi infatti risultano economici rispetto alla pubblicazione sui quotidiani e di buon impatto sulla popolazione. Nel caso in cui tale riscontro positivo continuasse, la forma pubblicitaria più sperimentale, ovvero quella effettuata attraverso taxi e autobus, verrà certamente estesa ad altre aree; la pubblicità radiofonica, invece, verrà sicuramente reiterata.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione europea) chiede per quanto tempo si è attivata la pubblicità su taxi e autobus, mentre la **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello sviluppo Economico) si interroga circa l'eventuale finalizzazione del messaggio pubblicitario a specifici beneficiari.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiarisce che tale forma comunicativa è stata realizzata per 2 mesi ed è attualmente in fase conclusiva; specifica inoltre che, mentre il messaggio veicolato dai taxi è volutamente generico in quanto mira a portare la successiva attenzione degli utenti verso il sito internet, il messaggio presente sugli autobus è dedicato a beneficiari specifici, normalmente grandi fruitori di tale mezzo di trasporto.

Al termine della discussione il Comitato di Sorveglianza prende atto dello Stato di attuazione del Piano di Comunicazione.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) invita il Comitato a passare alla trattazione del **punto 7** posto all'o.d.g. (**Varie ed eventuali**)

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) richiede, coerentemente a quanto emerso durante la trattazione del secondo punto all'o.d.g., la puntualizzazione e la sintesi di quanto precedentemente emerso relativamente ai Piani di Gestione e, in modo particolare, circa la possibilità di introdurre modifiche al Programma o interpretazioni dello stesso per quanto riguarda l'esplicitazione degli strumenti di salvaguardia al fine di permettere lo sviluppo delle iniziative e l'utilizzazione delle risorse nelle aree Natura 2000.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) ricostruisce l'evoluzione del negoziato che si è sviluppato attraverso la richiesta di modifica del POR presentata nel Comitato di Sorveglianza tenutosi a Gorizia nel 2009, in un momento in cui la Regione non aveva ancora adottato i Piani di Gestione, chiedendo una modifica del Programma.

L'Autorità di Gestione, confortata da un parere interpretativo del Ministero dello Sviluppo Economico, al quale si era rivolta per verificare se i Piani di Gestione rappresentassero uno strumento vincolante per intervenire, proponeva una modifica al testo del Programma, prevedendo la possibilità di agire nelle aree Natura 2000 anche in presenza di misure di conservazione.

Dal confronto con la DG Ambiente della Commissione era emerso che la proposta di revisione al testo trasmessa dall'Autorità di Gestione non poteva essere accolta, proponendo la modifica del testo con la formulazione che prevede la possibilità di intervenire in presenza di : *"misure di conservazione e/o strumenti di gestione conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CE e dalle relative norme nazionali di recepimento"*.

L'Autorità di Gestione, al fine di procedere ad una celere approvazione delle modifiche del programma che prevedevano anche variazioni su altre attività, aveva ritenuto conveniente non dare seguito ad ulteriori approfondimenti e quindi ritornare al testo originario del POR.

Attualmente, dal confronto interno con le strutture regionali responsabili dell'attuazione di attività con interventi ricadenti in aree SIC e ZPS, è stato constatato che non vi sono tempi certi per l'adozione dei Piani di Gestione. E' quindi emersa l'intenzione di procedere con l'utilizzo delle risorse facendo riferimento alle misure di conservazione specifiche.

Quindi, pur nella consapevolezza che non rientra tra i compiti del Comitato esprimersi circa la conformità del Programma alla normativa comunitaria, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiede al Comitato di esprimersi sulla necessità di modificare il Programma per permettere l'avvio degli interventi nelle aree SIC e ZPS.

La **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello sviluppo Economico) ribadisce quanto già espresso nella riunione tecnica ricordando che, durante il negoziato conseguente alla richiesta di modifica del POR presentata nel Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva prodotto una nota (nel mese di ottobre 2009) indirizzata alla Commissione in risposta alle osservazioni sulle modifiche del POR proposte. Detta nota conteneva, fra l'altro, un'interpretazione della condizionalità espressa nel QSN rispetto alle attività ammissibili nelle aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000. Ad un certo momento del negoziato la questione è risultata superata, avendo la Regione deciso autonomamente di non procedere con la modifica specifica riguardante le suddette aree.

Al momento si constata invece che permane, da parte della Regione, la necessità di avere una linea guida interpretativa, condivisa anche dalla Commissione, atta a fornire una maggiore esplicitazione della condizionalità espressa nel Quadro Strategico Nazionale.

Suggerisce, dunque, di reiterare la richiesta di parere in merito al punto in questione, sottolineando che il tema è d'interesse trasversale per molte Regioni italiane. Nondimeno rammenta che è in capo alle AdG la responsabilità nell'esprimersi sulle misure di conservazione necessarie ai sensi dell'articolo 6 della direttiva Habitat per quanto concerne le zone SIC e ZPS..

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) richiama quanto già asserito dall'Autorità di Gestione, in riferimento al fatto che il Comitato di Sorveglianza non rappresenta la sede nella quale valutare la conformità del Programma alla direttiva comunitaria. Conferma quanto asserito dall'Autorità di Gestione nella ricostruzione del negoziato intercorso, scaturito dalla richiesta di modifica del Programma presentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel 2009, che prevedeva anche la modifica della formulazione prevista per intervenire con investimenti nelle aree Natura 2000, riferendosi a misure

di carattere generale piuttosto che a misure di conservazione specifica o ai piani di gestione, come previsto dal POR.

Su tale proposta di modifica dell'Autorità di Gestione, la Commissione si è espressa tramite la DG Ambiente con un parere negativo, indicando che tale via non era assolutamente perseguibile.

Nel corso del negoziato la Commissione ha ricevuto la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, specificatamente riferita alla modifica del Programma operativo della Regione Friuli Venezia Giulia. Tale nota è stata valutata dalla DG Ambiente nella formulazione della propria posizione. Anche sulla base di tale nota, la DG Ambiente ha quindi proposto all'Autorità di Gestione una nuova formulazione della modifica al Programma. L'Autorità di Gestione ha deciso di non accogliere tale formulazione, ha preferito non dare seguito alla modifica sui piani di gestione per concludere rapidamente la trattativa e giungere all'approvazione della modifica prioritaria del programma ovvero all'inserimento dell'attività 1.2.a, linea di intervento c) Fondo di Garanzia per le PMI.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) prende atto dell'aspettativa di risposta del Ministero dello Sviluppo Economico sulla nota inoltrata che si provvederà a trasmettere alla DG Ambiente per dare riscontro. Si sottolinea, comunque, che la nota del Ministero dello Sviluppo Economico è stata attentamente valutata dalla stessa Direzione Generale.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) prende atto del fatto che dalla discussione è emersa la richiesta di una valutazione di carattere generale per quanto riguarda i Piani di Gestione e non più specifica alla modifica iniziale proposta nel programma e che anche su questo aspetto si provvederà ad informare la DG Ambiente.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) concorda con la dott.ssa Caldarola che spetta alle Autorità regionali scegliere le modalità adeguate di intervento per l'attuazione delle Direttive Habitat, ricorda tuttavia che tali modalità di intervento devono essere sempre e comunque conformi alle direttive comunitarie e alle disposizioni del QSN che individuano nello strumento dei piani di gestione la via preferenziale per l'attuazione dei Programmi operativi.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) evidenzia il rischio di mancanza di uniformità nell'applicazione delle direttive comunitarie fra le diverse Autorità di Gestione. Tale carenza di interpretazione potrebbe portare talune Autorità di Gestione a ritenere l'adozione dei piani di gestione quale *conditio sine qua non* per l'implementazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali nelle aree Natura 2000, mentre in altri casi potrebbero registrarsi interpretazioni meno rigide sul punto (e non prevedere clausole così restrittive).

Quindi al fine di dirimere la questione ex ante, nell'attesa del riscontro che verrà trasmesso dalla Commissione, il dott. Forte (Autorità di Gestione) comunica che provvederà alla predisposizione di un quesito formale sull'interpretazione della direttiva comunitaria a tutela dell'amministrazione nei confronti dei beneficiari che fruiscono dei Fondi.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) quindi dà seguito alla discussione, anticipando l'intervento della **dott.ssa Manca** (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) già annunciato nel corso della discussione del punto III all'o.d.g., che, nel prendere la parola, consegna anche una memoria scritta dell'intervento.

La **dott.ssa Manca** (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) premette che nei prossimi giorni si procederà all'approvazione del primo bando per la selezione di iniziative a valere sulla attività 5.1.a. per la sostenibilità energetica delle imprese nei settori industria, commercio, e

nel settore turismo limitatamente alle imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici così come previsto nel POR .

La **dott.ssa Manca** (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) comunica che, da quanto emerso dalle iniziative approvate dal canale a gestione speciale e da studi (Report on Climate Change and Tourism - Responding to Global Challenges -2007), di cui la Struttura Regionale Attuatrice ha avuto evidenza successivamente alla predisposizione del POR, il segmento delle strutture turistiche ricettive è responsabile di circa il 21 % delle emissioni di CO2 ed inoltre che gli alberghi sono tra le cinque tipologie di edifici con il maggior consumo energetico nel settore dei servizi.

Accanto a queste considerazioni viene richiamato il Libro Verde “Una strategia europea per l’energia sostenibile competitiva e sicura” (marzo 2006) recepita dal piano d’azione per l’efficienza energetica. Tali studi evidenziano come i maggiori margini di risparmio energetico sono conseguibili nel settore residenziale e terziario per i quali le stime di risparmio energetico prevedibili ammontano al 27% e al 30 % nel 2020.

In ragione di tali considerazioni, la Struttura regionale attuatrice ha deciso di modificare lo scenario dei bandi programmati destinando al bando in corso di approvazione un ammontare di risorse pari a 8 MEuro, per destinare gli ulteriori 2 MEuro eventualmente ad un secondo bando che verrà approvato successivamente alla richiesta di modifica del POR, che verrà effettuata con procedura scritta.

L’eventuale procedura scritta di modifica del POR dovrebbe prevedere la variazione della descrizione riportata a pag. 199 del Programma, togliendo la limitazione attualmente presente alle imprese turistiche che gestiscono strutture ricettive.

Le modifiche vengono proposte ai sensi dell’articolo 33 del Reg. CE 1083/06 con riferimento ai mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali e regionali, non tanto in riferimento alle priorità, ma per quanto riguarda la percezione di quanto il settore possa concorrere al raggiungimento dell’obiettivo complessivo di risparmio ed efficienza energetica.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) richiama come la procedura prevista per la modifica del POR richieda l’approvazione di tale modifica da parte della Giunta Regionale, e che l’attuale l’intervento rappresenti una informativa ufficiale sulle intenzioni di quanto si intenderà attivare prossimamente.

La **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello sviluppo Economico) richiede di verificare la descrizione originaria contenuta nel POR e dove all’interno del documento questa sia collocata, nonché quali siano le categorie di beneficiari indicati per l’attività.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) richiama la descrizione originaria (*sostenere le PMI e le GI (industriali, artigiane, imprese che gestiscono infrastrutture e impianti turistici e imprese commerciali)*) .che, sottolinea, essere riportata nella descrizione dell’attività all’interno del POR al paragrafo 4.5.3.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) riporta che le categorie di beneficiari indicati sono PMI e GI.

La **dott.ssa Caldarola** (Ministero dello sviluppo Economico) osserva che la specifica richiamata non comporta la modifica del POR in quanto i beneficiari sono chiaramente (e indistintamente) indicati nelle PMI e GI. Ritiene che tale definizione non sia di fatto limitata dalla precedente parte testuale richiamata.

La **dott.ssa Gismondi** (Commissione Europea) condivide quanto affermato dalla dott.ssa Caldarola, concordando che la modifica della descrizione del beneficiario non sembra richiedere la modifica del POR, riservandosi tuttavia di fornire una risposta definitiva dopo i necessari approfondimenti.

La **dott.ssa Manca** (direttore centrale delle attività produttive – struttura regionale attuatrice) riferisce che, qualora la proposta di modifica del POR rappresentasse uno scrupolo eccessivo, provvederà all’emanazione dell’ulteriore bando previsto in termini più celeri, senza l’attivazione della procedura scritta di modifica del POR.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto delle conclusioni emerse dalla trattazione delle Varie ed Eventuali.

Ultimata la discussione di tutti i punti all’ordine del giorno il dott. Forte (Autorità di Gestione) conclude i lavori del Comitato di Sorveglianza alle ore 13:15.